

**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CATANZARO
(2017 – 2019)**

**Approvato dal Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catanzaro
in data 18 gennaio 2017**

Normativa di riferimento

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2017 – 2019 (d'ora in poi anche "PTPCT 2017 - 2019") è redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti-Corruzione" oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante "Tutela del titolo e dell'esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti"
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante "Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto"
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante "Norme sull'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi"
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante "Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali"
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante "Modificazioni agli ordinamenti professionali"
- Decreto Ministeriale 1 ottobre 1948, recante "Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri"
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti"
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante "Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali"
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148"

Ed in conformità alla:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali"
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013"

PREMESSE

1. **L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catanzaro**

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Catanzaro ("Ordine") persegue la trasparenza delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria natura di ente pubblico non economico e della propria funzione, organizzazione e forma di finanziamento che lo caratterizzano rispetto ad altre PPAA. L'Ordine, attraverso il presente programma, individua per il triennio 2017 – 2019, la propria politica anticorruzione e trasparenza, le proprie aree di rischio e le misure di prevenzione della corruzione, nonché le modalità di pubblicazione dei dati di cui al D.lgs 33/2013, le modalità per consentire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato. L'Ordine aderisce al c.d. "doppio livello di prevenzione" consistente nella condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e nell'adeguamento secondo indirizzi e Linee Guida forniti a livello centrale.

2. **Soggetti**

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, sono coinvolti i seguenti soggetti;

- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC e a predisporre obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Segreteria dell'Ordine, che consta di n. 2 dipendenti
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa.

SCOPO E FUNZIONE DEL PTPC

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del proprio livello di esposizione ai fenomeni di corruzione, corruzione e *mala gestio*, compiendo una ricognizione ed una valutazione delle aree in cui il rischio appare più elevato, avuto riguardo alla normativa di riferimento (cfr. art. 1, co.16 Legge Anticorruzione), al PNA 2013, dall'Aggiornamento al PNA 2015, al PNA 2016 nella sezione specifica dedicata agli Ordini professionali (parte speciale III);
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sotto il profilo etico e operativo, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità, anche attraverso l'osservanza del Codice di comportamento Specifico dei dipendenti dell'Ordine;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il presente PTPC deve essere letto, interpretato ed applicato tenuto conto della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Catanzaro ha ritenuto di aderire, anche formalmente, con Delibera di Consiglio del 14 dicembre 2016¹.

Inoltre, nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine considera la propria peculiarità di ente pubblico non economico e applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista (Consiglio

¹ A fronte della natura e delle funzioni istituzionali svolte rispettivamente dall'Ordine e dal CNI, il CNI –nell'ambito dell'attività di adeguamento della normativa anticorruzione alla realtà ordinistica, ha ritenuto che il meccanismo di prevenzione della corruzione – per avere maggiore efficacia a livello nazionale ma, soprattutto, a livello di categoria professionale- operi su un doppio livello:

- *Livello nazionale: il CNI predispone, a livello nazionale, il proprio PTPC che tiene conto della specificità del CNI stesso ma anche del ruolo di coordinamento e di indirizzo che questi assume verso gli Ordini Territoriali;*
- *Livello territoriale: gli Ordini territoriali, sulla base delle indicazioni definite dal PTPC nazionale e di uno Schema indicativo adottato a livello nazionale a favore degli Ordini territoriali, predispongono i propri PTPC a livello "decentrato", tenuto conto del proprio contesto interno, del proprio contesto esterno, della propria analisi e ponderazione dei rischi specifici e, conseguentemente, indicando le proprie misure di prevenzione.*

Questa articolazione risponde, da una parte, all'opportunità di garantire la complessiva coerenza del sistema di prevenzione a livello nazionale, dall'altra di garantire l'autonomia dei singoli Ordini territoriali onde assicurare l'efficacia e l'efficienza dei rispettivi piani tenuto conto delle singole specificità.

dell'Ordine/ dipendenti/ collaboratori), alla circostanza gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti..

Il PTPC 2017 – 2019 è formato dal presente documento e dagli allegati che sono parte sostanziale e integrante.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2017 - 2019

L'Ordine intende perseguire la conformità alla normativa di trasparenza e anticorruzione, fermo restando che il Consiglio attualmente in carica scade il 14/07/2017 e che pertanto nella seduta del 14 dicembre 2016 dedicata tra l'altro all'approvazione agli obiettivi strategici, il Consiglio ha deliberato che durante il proprio mandato nell'anno 2017, della durata di soli 6 mesi, avrebbe posto in essere un'attività di mera gestione ordinaria anche al fine di non impegnare il Consiglio che si insedierà successivamente. La gestione ordinaria, relativamente alle attività di programmazione di misure anticorruzione, si focalizza su quelle anche evidenziate dal PNA 2016 specifiche per ordini e collegi ed è riassumibile nei seguenti punti:

- Consolidamento del sistema di formazione professionale continua offerto agli iscritti, predisponendo piani di offerta che consentano la fruizione di corsi c.d. obbligatori e normati, ma anche di corsi specifici su argomenti meno frequenti;
- Consolidamento di presidi organizzativi preposti alla migliore gestione dei provider esterni di formazione;
- Maggiore coinvolgimento degli iscritti sia nella scelta degli eventi formativi, sia nella erogazione, in qualità di docenti

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'Ordine degli Ingegneri di Catanzaro rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri nella provincia di riferimento ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro della professione nell'ottica di preservare l'interesse pubblico. Le attribuzioni assegnate all'Ordine, sono individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del RD 2537/1925, nonché dal DPR 137/2012:

- Formazione ed annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- Definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- Amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione di un bilancio preventivo e di un conto consuntivo annuale;
- A richiesta, formulazione di parere, sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- Vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- Repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;
- Rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti la professione di Ingegnere
- Organizzazione della formazione professionale continua.

L'Ordine degli Ingegneri di Catanzaro esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 15 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Vice Presidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere. Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono secondo la normativa di riferimento.

Le attività amministrative sono poste in essere da n. 2 dipendenti, entrambi incardinati nell'Ufficio Segreteria.

Per lo svolgimento di talune attività specialistica, quale la predisposizione dei bilanci, la gestione amministrativa del personale, e l'organizzazione di taluni eventi formativi, l'Ordine si serve di collaborazioni esterne.

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Catanzaro ha approvato, con delibera del 18 gennaio 2017, il presente PTPC. Lo Schema del PTPC era stato già condiviso dai Consiglieri nella seduta del 14 dicembre 2016.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2017 – 2019; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPC viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e Sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza .

Il PTPC viene trasmesso al CNI nella persona del RPCT Unico Nazionale immediatamente dopo l'adozione da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, Consiglieri e RPCT a partecipare alle iniziative del CNI.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio con delibera del 18 gennaio 2017 ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di esperienza, professionalità e di integrità connessi al ruolo e, relativamente alla propria funzione, dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera, in costante coordinamento con i RPCT degli Ordini territoriali, come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

RASA

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'AUSA, l'Ordine ha individuato il Sig. Salvatore ZURLO – dipendente - che procederà ad alimentare la banca dati BDNCP fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'Art. 38 del D.lgs. 50/2016.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione/corruttela/mala gestio secondo le seguenti fasi:

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi;
2. Analisi e ponderazione dei rischi;
3. Definizione delle misure di prevenzione.

Essa è stata predisposta sulla base degli Allegati 3,4 e 5 del PNA 2013, dell'Aggiornamento al PNA 2015 e del Nuovo PNA 2016 avuto riguardo sia alla parte generale, sia alla parte speciale per Ordini professionali.

Fase 1 - Identificazione o Mappatura delle aree di rischio

Si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corrottela o *mala gestio*:

<p>Area A - Acquisizione e progressione del personale Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro• Progressione di carriera
<p>Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica• Procedure ristrette• Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi
<p>Area C - Area affidamento incarichi esterni Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• affidamento consulenze e collaborazioni professionali
<p>Area D - Provvedimenti amministrativi Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Iscrizioni• Cancellazioni• Trasferimenti
<p>Area E – Attività specifiche dell'Ordine Processi:</p> <ul style="list-style-type: none">• Formazione professionale continua• Attività di opinamento parcella• Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi• Attività elettorali

Fase 2 - Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell'Allegato 5 del PNA 2013, l'Ordine ha proceduto all'analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati, i cui I risultati sono riportati nell'Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2017 – PTPC 2017-2019).

Fase 3 - Misure di prevenzione del rischio

L'Ordine adotta le seguenti misure di prevenzione:

Misure di prevenzione obbligatorie

- Adeguamento alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013, secondo il criterio della compatibilità di cui all'art. 2bis D.Lgs. 33/2013 e adesione al Piano di formazione che il CNI ha predisposto per il 2017
- Codice di comportamento specifico dei dipendenti e tutela del dipendente segnalante

- Gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti ex L.241/90.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sulle specifiche attività che l'Ordine pone e sui propri processi e sono indicate nell'Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2017 – PTPC 2017 – 2019). Qui si seguito si indicano le misure a presidio dei processi più ricorrenti e più tipici dell'Ordine degli Ingegneri della provincia di Catanzaro

- **Area Formazione professionale continua - Misure**
Regolamento di Formazione del CNI e Linee Guida
Controllo dei provider terzi attraverso questionari di gradimento, somministrati direttamente da dipendenti dell'Ordine
Controllo dei provider terzi attraverso presenza in loco dei dipendenti dell'Ordine
- **Processo di opinamento delle parcelle - misure**
Presenza di Responsabile del Procedimento
Tutela amministrativa e giurisdizionale Richiedente
- **Processi di individuazione professionisti su richiesta di terzi**
Valutazione competenze e rotazione degli incarichi

Attività di controllo e monitoraggio

L'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione e sull'adempimento degli obblighi di trasparenza è svolta dal RPCT su base annuale.

L'esito del monitoraggio confluisce Relazione annuale del RPCT e viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Il Piano dei controlli è allegato al presente PTPC (Allegato Piano annuale dei controlli 2017 – PTPC 2017 - 2019).

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi – conflitto di interessi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.Lgs. 39/2013, in quanto applicabile, e alla più generale normativa sul conflitto di interessi.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità o sull'assenza di conflitto di interessi e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, pur avendo due soli dipendenti di cui uno nominato RPCT, l'Ordine si è dotato di una procedura di gestione delle segnalazioni in modalità manuale.

il Modello di Segnalazione è pubblicato sul sito istituzionale. La segnalazione va compilata in ogni sua parte ed inviata, in busta chiusa, all'attenzione del RPCT dell'Ordine, specificando sulla busta "RISERVATA".

L'indirizzo cui inviare la segnalazione è:

Ordine degli ingegneri della Provincia di Catanzaro

Via B. Chimirri, 10 – 88100 Catanzaro - c.a. Sig. Leonida Leone, n.q di RPCT

Se la segnalazione riguarda condotte illecite dello stesso RPCT territoriale, la stessa va inoltrata direttamente ad ANAC utilizzando l'apposito modulo presente sul sito dell'Autorità (www.anticorruzione.it) (ANAC - Segnalazioni di illecito – whistleblower).

La gestione delle segnalazioni avviene manualmente. L'Ordine non ha ritenuto di dotarsi di un sistema informatizzato in considerazione dell'esiguo numero dei dipendenti e della spesa che, relativamente all'organizzazione dell'Ordine, non risulta facilmente ammortizzabile. Il RPCT cura la conservazione delle segnalazioni separatamente e nel rispetto della privacy del segnalante.

Il responsabile tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico.

Il modello di segnalazione è allegato al Codice dei Dipendenti specifico dell'Ordine ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'ente, Amministrazione Trasparente/altri contenuti/corruzione

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La predisposizione della presente sezione è stata fatta in conformità al D.Lgs. 33/2013 e alle Linee Guida ANAC 1309 e 1310 del 28 dicembre 2016, nonché in virtù del criterio della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza agli Ordini professionali (cfr. art. 2bis, comma 2 del d.lgs. 33/2013).

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti quali Consiglio dell'Ordine, dipendenti, RPCT.

Provider informatico e inserimento dati

L'adeguamento alla normativa trasparenza, con particolare riguardo alla fase meramente materiale di inserimento dei dati, viene svolta direttamente dal RPCT che, relativamente alla sola modifica/integrazione/implementazione della struttura "Amministrazione trasparente", si avvale di un provider esterno.

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando, se del caso, le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo.

MISURE ORGANIZZATIVE

Sezione Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" replica lo Schema fornito dal Regolatore con Delibera 1310/2016 e tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, alle indicazioni fornite dal Decreto Legge n. 101/2013 in materia di adozione dei principi del D.lgs. 165/2001, all'inciso "in quanto compatibile" a ordini e collegi di cui al D.Lgs. 33/2013.

In merito alle modalità di popolamento della sezione Amministrazione Trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati tenute dalla PPAA
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati"

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 (Schema degli obblighi di Trasparenza 2017). La tabella indica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito Amministrazione Trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato. Considerato l'esiguo organico di cui dispone l'Ordine, la maggior parte delle attività sono concentrate in un unico soggetto.

Modalità di pubblicazione

I dati vengono pubblicati dal RPCT, dopo averli reperiti presso la Segreteria o presso il Consiglio.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza con cadenza annuale.

Accesso Civico

La richiesta di accesso civico ha ad oggetto i dati la cui pubblicazione è obbligatoriamente richiesta dal D.Lgs. 33/2013, sempre avuto riguardo al criterio della compatibilità disposta per gli Ordini professionali.

La richiesta deve essere presentata al RPCT dell'Ordine Territoriale. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Consiglio Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito istituzionale.

Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con il supporto dell'Ufficio Segreteria e del Consiglio, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT Unico, e indicando il relativo collegamento istituzionale

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine territoriale di Catanzaro è il Presidente dell'Ordine. I riferimenti sia del RPCT che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione amministrazione trasparente/altri contenuti/accesso civico"

Accesso civico generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ordine ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata a mezzo mail oppure via posta ordinaria alla Segreteria con le modalità descritte nella Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico concernente dati e documenti ulteriori".

In conformità all'art. 5 comma 2 del D.Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ufficio Segreteria dell'Ordine secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.Lgs. 33/2013 seguono il regime di limitazioni ed esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

Accesso agli atti ex L. 241/90

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e ss. della L. 241/1990, ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi, nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta, ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate. La richiesta e la gestione dell'accesso agli atti è svolta in conformità al Regolamento del diritto di accesso ai documenti amministrativi.

²Il regime di limitazioni e di esclusioni di cui al Regolamento/di cui alla normativa si applica in quanto compatibile anche all'accesso generalizzato.

ALLEGATI al PTPC 2017 – 2019 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI CATANZARO

1. [Allegato “Tabella di valutazione del livello di rischio 2017 – PTPC 2017 - 2019”](#)
2. [Allegato “Tabella delle Misure di prevenzione 2017 – PTPC 2017 - 2019”](#)
3. [Allegato “Piano annuale di formazione del CNI e degli Ordini Territoriali del CNI e degli ORDINI”](#)
4. [Allegato “Schema degli obblighi di trasparenza 2017 – PTPC 2017 - 2019”](#)
5. [Allegato “Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell’Ordine territoriale di Catanzaro”](#)
6. [Allegato “Modello Segnalazioni dipendente dell’Ordine territoriale di Catanzaro”](#)
7. [PTPC del CNI 2017 –2019](#)

² Indicare se vi è un regolamento che disciplina l'accesso agli atti ex L. 241/90